Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- ❑ Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – *art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.*
- X Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – *art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.*
- ❑ Verifica di Assoggettabilità alla VIA – *art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.*

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a _____
(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il Sottoscritto Dr. Luigi Vivarelli Colonna

in qualità di legale rappresentante della Società :

Capriolo Srl, con sede in Firenze, Corso Italia 2, Sede operativa in Magliano in Toscana Località Banditella n.6, P IVA e Codice fiscale 04969490483
(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- ❑ Piano/Programma, sotto indicato
- X Progetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

ID:9888 _____

_____

_____

_____

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento)

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

X Aspetti di carattere generale *(es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)*
X Aspetti programmatici *(coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)*
X Aspetti progettuali *(proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)*
X Aspetti ambientali *(relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)*
❑ Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- ❑ Atmosfera
- ❑ Ambiente idrico
- X Suolo e sottosuolo
- X Rumore, vibrazioni, radiazioni
- X Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- ❑ Salute pubblica
- X Beni culturali e paesaggio
- ❑ Monitoraggio ambientale
- ❑ Altro *(specificare)* _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Vedi relazione allegata

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 – Atto intervento procedura VIA Progetto centrale eolica Orbetello Capriolo 25.07.2023

Luogo e data Magliano in Toscana 25 Luglio 2023

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante

_____

(Firma)

Atto di Intervento sulla procedura VIA relativa al Progetto di Centrale Eolica di Orbetello ID 9888

Magliano in Toscana , 25 luglio 2023

Al Direttore generale delle Valutazioni Ambientali
del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica,
VA@pec.mite.gov.it,

e p.c.

al Ministro della Cultura,
udcm@pec.cultura.gov.it,

al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica,
segreteria.ministro@pec.minambiente.it,
segreteria.capogab@pec.minambiente.it,
MITE@pec.mite.gov.it,

al Presidente della RegioneToscana,
regionetoscana@postacert.toscana.it,

al Direttore generale per Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio del Ministero della Cultura,
dg-abap@pec.cultura.gov.it,

al Soprintendente per Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo,
sabap-si@pec.cultura.gov.it,

al Sindaco di Orbetello,
protocollo@pec.comuneorbetello.it,

Il sottoscritto dr. Luigi Vivarelli Colonna, quale legale rappresentante della società Capriolo S.r.l., con sede in Firenze, Corso Italia 2, e sede operativa in Magliano in Toscana, Zona Banditella 6, CAP 58051, P. IVA 04969490483, elettivamente domiciliato in Magliano in Toscana presso la sede sociale operativa, Zona Banditella, 6, CAP 58051 (posta elettronica Lvivarco@gmail.com; p.e.c. capriolosrl@pec-pmi.it),

PREMESSO CHE

- La nostra società opera nel settore edilizio nel recupero degli immobili storici della Tenuta di Magliano Centro di circa 1.150 Ettari da oltre 16 anni ed abbiamo già compiuto il recupero del Centro Aziendale di Banditella per oltre 23.000 mc. ed abbiamo in corso il recupero dell'Area di S Virginia per circa 8.000 mc.. Realizziamo immobili di grande pregio storico, conformi ai progetti pubblicati all'Accademia dei Georgofili di Firenze negli anni 20 e 30 del secolo scorso, in classe energetica A4, ed inseriti nell'ambiente con interramento di linee elettriche e telefoniche, e piantumazione di oltre 150.000 piante. Abbiamo 360° di vista sulla Maremma, dall'Amiata all'isola del Giglio, e lavoriamo esclusivamente con ditte locali. Siamo all'interno di un cono visivo protetto dove dobbiamo avere la massima cura ed attenzione del paesaggio e con questo progetto ci troveremo a circa 2 km in linea d'aria la vista sulle 9 pale eoliche. La nostra attività, sulla quale sono stati investiti qualche decina di milioni di Euro, sarebbe ridotta all'estinzione dato che nessuno vorrebbe acquistare o affittare immobili con vista su pale eoliche.

- **ID 9888.** con avviso del 23 maggio 2023, codice procedura MASE-2023-93273 stata avviata la **procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)** di competenza nazionale (artt. 20 e ss. del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.) relativa al **progetto di realizzazione di una centrale eolica denominata *Orbetello*** da parte di **Apollo Wind s.r.l.** (sede in Bolzano, Via della Stazione n. 7) in località varie, Comune di **Orbetello** (GR);

- è stata analizzata la documentazione in proposito pubblicata sul sito *web* istituzionale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/9892);

- tale progetto rientra nell'obbligo di sottoposizione a preventivo e vincolante **procedimento di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)** di competenza nazionale ai sensi degli artt. 21 e ss. e Allegato II alla Parte II, punto 2, del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.

- il dr. Luigi Vivarelli Colonna conseguentemente formula **intervento nel** presente **procedimento di V.I.A.** con il presente atto, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 9 e ss. della legge n. 241/1990 e s.m.i. e 21 e ss. del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., con tutti i diritti e le facoltà di legge, con le seguenti

OSSERVAZIONI

- detto progetto è testualmente così descritto (vds. avviso al pubblico):

"*Il progetto dell'impianto eolico e le opere ad esso connesse sono localizzati in Toscana nei territori comunali di Orbetello (Gr).*
*Il progetto prevede l'installazione di **9 aerogeneratori della potenza unitaria di 6.6 MW**, diametro del rotore pari a 170 m, altezza hub di 115 m ed **altezza complessiva fuori terra di 200 m**. Le infrastrutture di connessione consistono nella realizzazione di un cavidotto a 36kV completamente interrato fino alla stazione elettrica di connessione da realizzarsi nel comune di Orbetello (Gr).*

La valutazione degli impatti ha preso in considerazione gli effetti positivi e negativi, diretti ed indiretti, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, in fase di cantiere e di esercizio che il progetto potrebbe comportare sull'ambiente.

I principali potenziali impatti negativi valutati durante la fase di esercizio dell'opera, considerati anch'essi sostenibili dal sistema ambientale di riferimento, sono:

• l'alterazione della componente percettiva, attribuibile prevalentemente all'installazione degli aerogeneratori, di natura reversibile (durata del parco come da progetto: 20 anni.
• il potenziale disturbo dovuto al rumore degli aerogeneratori a carico degli ambienti abitativi, anch'esso affievolito dalle significative distanze intercorrenti tra le turbine e i più prossimi ricettori e comunque mitigabile, così come previsto (vedi in particolare il PMA);
• il potenziale rischio di collisione dell'avifauna e della chirotterofauna con gli aerogeneratori, mitigato dagli accorgimenti e misure gestionali che potranno individuarsi a seguito delle previste attività di monitoraggio in fase ante operam e post operam.
• il potenziale disturbo generato dall'ombreggiamento intermittente, dal rumore delle pale e campi elettromagnetici che potrebbero incidere sulla salute e sicurezza dei cittadini operanti in prossimità delle pale stesse. Da non trascurare è il pericolo degli operatori che potrebbero trovarsi a causa di una rottura della pala stessa.
Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto interferisce con:

N.	Denominazione ufficiale dell'area naturale protetta	Codice area (EUAP o Rete Natura 2000)	Ente gestore
1	Campo Regio	IT51A0101	*Regione Toscana*
2	Monti dell'Uccellina	IT51A0016	*Parco regionale della Maremma*
3	Laguna di Orbetello	IT51A0026	*Regione Toscana*
4	Pianure del Parco della Maremma	IT51A0036	*Parco regionale della Maremma*
5	Medio corso del fiume Albegna	IT51A0021	*Regione Toscana*
6	Boschi delle colline di Capalbio	IT51A0029	*Regione Toscana*

- Il progetto appare quindi rientrare: tra quelli ricompresi nel **Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC)**, nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata "*Nuovi impianti per la produzione di energia e vettori energetici da fonti rinnovabili, residui e rifiuti, nonché ammodernamento, integrali ricostruzioni, riconversione e incremento della capacità esistente, relativamente a: Generazione di energia elettrica da fonte eolica su terraferma*";

- l'ampia area individuata ai fini del progetto di centrale eolica risulta interessata da numerosi **ambiti tutelati con vincolo culturale e/o con vincolo paesaggistico**, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 10 e ss. e 136 e ss. del decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i.); come riconosciuto dallo stesso Soggetto proponente (vds. relazione generale, punto 4.3):

"*L'area vasta di analisi presenta diverse aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del D. lgs. 42/2004 sia lungo la costa:*

▪ *sistema montuoso al limite est della laguna di Orbetello da località Sette finestre a località Parrina (Codice 9053317, istituito nel 1989);*
▪ *pineta litoranea detta del 'Voltoncino, sita nel territorio del comune di Orbetello (codice 9053130, istituito nel 1959);*
▪ *zona compresa fra i piedi dei Monti dell'Uccellina, la strada Aurelia ed il mare, nonché la limitrofa collina di Bengodi, esclusa la fascia appartenente al demanio marittimo, in comune di Orbetello (codice 9053210, istituito nel 1962);*
▪ *zona situata nel territorio del comune di Orbetello fra i piedi dei monti dell'Uccellina ed il mare, compreso il centro urbano di Talamone (codice 9053177, istituito nel 1962);*
▪ *zona dei Monti dell'Uccellina ubicata nel comune di Magliano in Toscana, compresa parte della limitrofa pianura (codice 9053178. Istituito nel 1962);*
▪ *zona del tombolo della Giannella sita nel comune di Orbetello (codice 9053102, istituito nel 1964);*
▪ *centro storico di Porrona e zona circostante, nel comune di Cinigiano (codice 9053279, istituito nel 1977);*

che nell'entroterra:
centro abitato e zone circostanti del comune di Magliano in Toscana (codice 9053240, istituito nel 1973);
▪ *collina del castello della Marsiliana, sita nel comune di Manciano (codice 9053236, istituito nel 1959). Il territorio di studio, inoltre, è caratterizzato dai seguenti beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142 co. 1 del D. lgs. 42/2004:*
▪ *il litorale roccioso dei Monti dell'Uccellina ed il tratto costiero Argentario e Tomboli di Orbetello e Capalbio con i relativi buffer di 300 m;*
▪ *alcuni piccoli laghi con i relativi buffer di 300 m;*
▪ *numerosi corsi d'acqua di cui al R.D. 1775/1933 con i relativi buffer di 150 m dei bacini del Fiume Albegna e del Fiume Ombrone;*
▪ *zone boscate sui rilievi dei Monti di Capalbio a sud-est, dei Monti dell'Uccellina ad ovest, di Monte Cornuto e Poggio l'Aquilone a nord e lungo il Torrente Osa, il Torrente Patrignone ed il lago Il Bacino a nord;*
▪ *il Parco naturale regionale della Maremma e la relativa area contigua (quest'ultima a circa 2.6 km a nord-ovest dall'aerogeneratore più prossimo) e la riserva naturale provinciale Laguna di Orbetello (situata circa 2.2 km a sud dall'impianto), che comprende la riserva naturale statale Laguna di Orbetello di Ponente (a circa 6.5 km);*
▪ *zone gravate da usi civici perimetrate dal Piano Strutturale del Comune di Orbetello, situate nei pressi della frazione di Albinia, vicino la foce del Fiume Albegna;*

▪ la zona umida Laguna di Orbetello a circa 2.6 km a sud dell'aerogeneratore più prossimo;
▪ zone di interesse archeologico:
• la Zona comprendente le necropoli etrusche, l'insediamento etrusco di Ghiaccio Forte, il sistema delle ville etrusche e l'insediamento coloniale di Heba di età romana
a nord dell'Albegna, situata nei territori comunali di Magliano in Toscana e Scansano, ad ovest del sito di intervento;
• la Zona comprendente l'abitato e le stese necropoli di Piano di Marsiliana d'Albegna nel comune di Manciano, ad ovest del sito di intervento;
• la zona comprendente l'area di Talamonaccio, sul tratto costiero di Orbetello, a circa 3 km a nord-ovest dall'aerogeneratore di progetto più prossimo;
• l'approdo di età romana situato in località Torre Saline di Orbetello, in corrispondenza della foce del Fiume Albegna, a circa 2.6 km a sud-ovest dall'impianto in progetto;
• il centro etrusco identificato con l'antica Kalousion in località Doganello di Orbetello, a circa 2.5 km a ovest del parco eolico proposto."

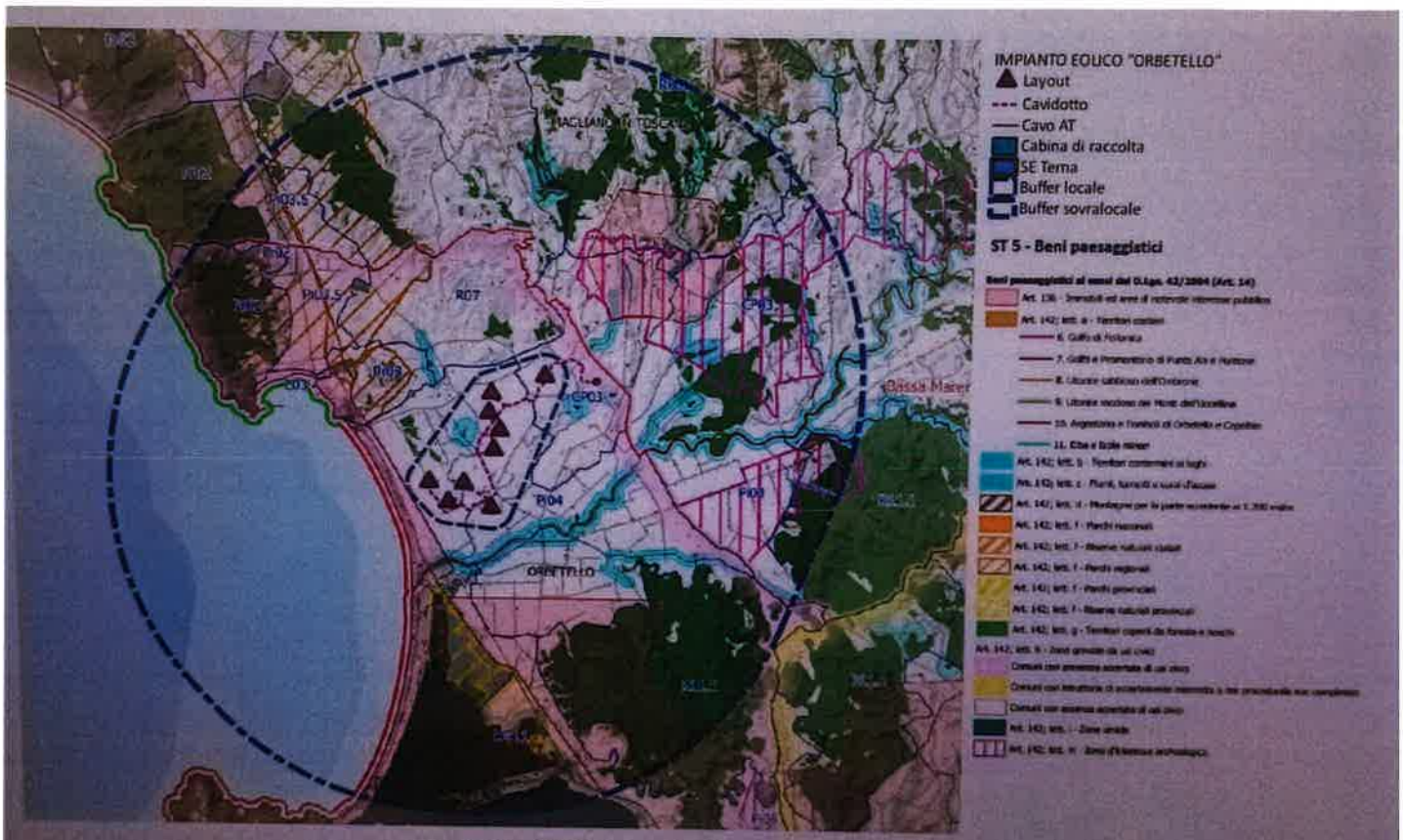


Figura 15. PTCP Grosseto: Beni paesaggistici (Tav. ST 5)

- in proposito, si ricorda che l'art. 6, comma 1°, del decreto-legge n. 50/2022, convertito con modificazioni e integrazioni nella legge n. 91/2022, in relazione all'installazione di **impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili** è stata individuata una "***fascia di rispetto*** *... determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela* ***di sette chilometri per gli impianti eolici*** *e di un chilometro per gli impianti fotovoltaici*". Successivamente, con l'art. 47, comma 1°, del decreto-legge n. 13/2023, convertito con modificazioni e integrazioni nella legge n. 41/2023, **la fascia di tutela è stata ridotta a "*tre chilometri*" per gli impianti eolici e a "*cinquecento metri*" per gli impianti fotovoltaici**.
Detta **fascia di rispetto** risulta, quindi, nel caso di specie **estesa tre chilometri dal limite delle zone tutelate con vincolo culturale** (artt. 10 e ss. del decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i.) **e/o con vincolo paesaggistic**o (artt. 136 e ss. e 142 del decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i.). In ogni caso, **la visibilità di detti aerogeneratori alti oltre 200 metri sarebbe ben presente in tutta l'area**;

- non emerge una congrua e adeguata considerazione della c.d. **alternativa zero**, in violazione dell'art. 22, comma 3°, lettera *d*, del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. (vds. T.A.R. Marche, 6 giugno 2013, n. 418; T.A.R Veneto, 8 marzo 2012, n. 333);

Affrontando un altro tema centrale , ovvero **l'analisi delle soluzioni alternative**, obbligatoria per ogni V.A., per dar modo ai decisori (fino a livello nazionale) di valutare quali sono le alternative migliori.

Quella prodotta ha due gravissime distorsioni.
La prima e quella relativa **alla opzione zero**. Ovvero non fare l'impianto. Quali sarebbero le conseguenze?

Nel caso di infrastrutture tipiche soggette a VIA (strade, ponti, etc.) l'opera rappresenta la risposta ad un bisogno locale, e quindi nel caso di mancata realizzazione quel servizio viene a mancare, per quanta riguarda il progetto in questione, lo scenario cambia in maniera radicale.
Infatti lo scenario zero e uno scenario nel quale quella energia rinnovabile (che per sua natura si trasporta con grandissima facilita) verrà prodotta da altri impianti più vocati. Il confronto sulla opzione zero dovrebbe essere quindi fatto con l'impianto rinnovabile alternativo, con una tecnologia diversa, ovvero fotovoltaico.

La constatazione che ormai in Italia, grazie alle tecnologie ed alle situazioni climatiche, sia il fotovoltaico a terra che l'eolico inshore e soprattutto offshore, hanno raggiunto la grid parity, ovvero l'energia elettrica prodotta per mezzo di impianti alimentati a fonti energetiche rinnovabili ha lo stesso prezzo dell'energia prodotta tramite fonti energetiche convenzionali cioè le fonti fossili, o fonti energetiche alternative come il nucleare . E pertanto sono solo le autorizzazioni pubbliche a limitare la costruzione di impianti.

Quindi la opzione dovrebbe essere incentrata ad esempio sul confronto tra la costruzione dell'impianto in oggetto con la produzione della stessa energia equivalente attraverso impianti offshore eolico o impianti fotovoltaici a terra.

L'impatto (essenzialmente quello visivo secondo ii DM 2010) di un impianto offshore sarebbe peggiore? Certamente no a nostro avviso.
Nella VIA, viene accennato il confronto con il fotovoltaico a terra in zona ma sono totalmente travisati i dati e la realtà del confronto.

In più parti la V.A. parla della vocazione turistica ed agrituristica delle valli dell'Albegna e dell'Osa. Gli agricoltori ed imprenditori hanno investito decine di milioni di euro nello sviluppo del patrimonio ambientale e ricettivo negli anni. Ma nella V.A. e nel confronto delle alternative non si fa il minimo accenno alla perdita di questo patrimonio e potenziale reddituale, che sarebbe certo con la realizzazione dell'impianto eolico.

Troviamo nella V.A. il totale disconoscimento della reale natura delle attività agricole e agrituristiche e del concetto di consumo di suolo, errori che alterano il confronto con il fotovoltaico a terra :

- Il concetto di consumo di suolo va meglio qualificato. Il consumo di territorio e quando la costruzione di una infrastruttura rende impossibile nel tempo ii recupero della originaria matrice terrosa e nel breve altera sostanzialmente la permeabilità con rischi idrogeologici accresciuti. Il fotovoltaico a terra non é quindi consumo di territorio ma semplicemente perdita di produzione agricola per ii periodo di produzione elettrica. Ovvero sostituzione di produzione, che nel caso dell'agri voltaico, mantiene la produzione agricola abbinata alla produzione energetica.
- La produzione di una quantità di energia equivalente fotovoltaica richiederebbe una estensione complessiva di circa 80 ettari frazionati in 40 o 50 impianti di circa 1,6 ettari cadauno, ad esempio nei Comuni di Magliano in Toscana, Orbetello, Manciano e Capalbio, realizzando impianti schermati da siepi ed alberi, del tutto invisibili.
Quindi interesserebbe per 30 anni terreni il cui valore rappresenta, una frazione del valore già investito nel patrimonio immobiliare agrituristico che rischia di essere irrimediabilmente perduto o gravemente depauperato.
- Il paesaggio, per la vocazione turistica della zona ha un valore economico concreto e misurabile, ma cio non e stato considerato nella VIA.

Partendo da questi assunti si evidenzia che le motivazioni apportate dai proponenti sono insussistenti.

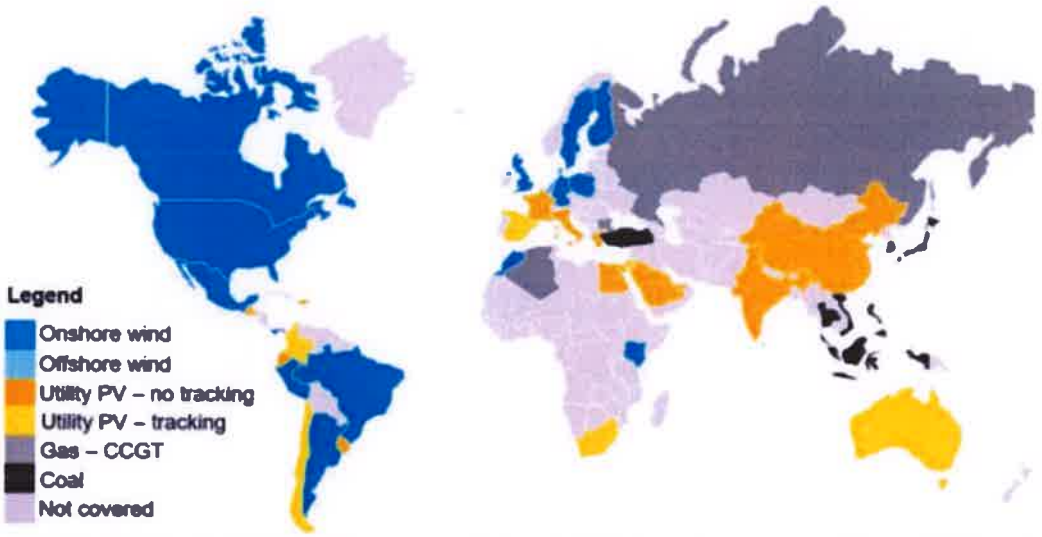
I proponenti infatti dichiarano che la perdita di terreno agricolo (che rappresenterebbe appena il 2 per mille della superficie dei due comuni più impattati) porterebbe all'abbandono del territorio e al suo degrado, quando invece sarà il degrado dell'ambiente paesaggistico e acustico determinato dall'impianto eolico a

deteriorare la principale fonte di reddito complementare (agriturismo e turismo) e a far abbandonare ii territorio.
I proponenti pretendono inoltre che il fotovoltaico diventerebbe una perdita di reddito agricolo per gli agricoltori, ignorando strumentalmente una realtà nota e consolidata, ovvero che l'affitto dei terreni per progetti fotovoltaici ha valori fino a 5-10 volte superiori al rendimento agricolo.

Inoltre i proponenti non tengono conto di altri fatti.
- che il fotovoltaico potrebbe essere una opportunità di investimento diretto per gli agricoltori più patrimonializzati
- che ii fotovoltaico ha un indotto molto più "locale" essendo basato su tecnologie già note alla maggioranza di tecnici elettrici ed elettronici della zona, contribuendo quindi a migliorare il benessere economico della comunità.
- che se opportunamente localizzato, grazie alla conformazione collinare del territorio, ii fotovoltaico a terra può essere totalmente schermato da siepi ed alberi
- che le opportunità di integrazione con attività agricole (agri voltaico) sono un valore aggiunto che deve essere considerato.

Un' ultima considerazione riguarda uno studio di Bloomberg sulla convenienza a livello globale delle tecnologie per le produzioni energetiche rinnovabili. Come evidenziato dall'immagine seguente :

Figure 1: Cheapest source of new bulk electricity generation on a LCOE basis, 2H 2019



Source: BloombergNEF. Note: This map shows the technology with the lowest benchmark LCOE in each market, excluding subsidies or tax credits. CCGT: Combined-cycle gas turbine

Mentre nel continente Americano e nel Nord Europa è maggiore la convenienza dell'eolico offshore e inshore, in Italia, Francia e Spagna, oltre ad altri paesi, la convenienza del fotovoltaico è maggiore.

Alla luce dei fatti sopra esposti il progetto eolico Orbetello e perdente sia rispetto alla opzione zero (produzione altrove nelle aree più vocate) sia rispetto alla produzione fotovoltaica in zona.

- l'allegato 4 del D.M. 219 del 10/9/2010, chiarisce come per i parchi eolici l'impatto visivo sia l'aspetto più rilevante e per tale motivo è opportuno che gli stessi siano localizzati in aree già degradate o laddove la loro introduzione riqualifichi il paesaggio dandone un nuovo significato.

Estratto allegato 4 - D.M. 219 del 10/9/2010

3. IMPATTO VISIVO ED IMPATTO SUI BENI CULTURALI E SUL PAESAGGISTICO
L'impatto visivo è uno degli impatti considerati piu' rilevanti fra quelli derivanti dalla realizzazione di un campo eolico. Gli aerogeneratori sono infatti visibili in qualsiasi contesto territoriale, con modalità differenti in relazione alle caratteristiche degli impianti ed alla loro disposizione, alla orografia, alla densità abitativa ed alle condizioni atmosferiche. L'alterazione visiva di un impianto eolico è dovuta agli aerogeneratori (pali, navicelle, rotori, eliche),

alle cabine di trasformazione, alle strade appositamente realizzate e all'elettrodotto di connessione con la RTN, sia esso aereo che interrato, metodologia quest'ultima che comporta potenziali impatti, per buona parte temporanei, per gli scavi e la movimentazione terre. L'analisi degli impatti deve essere riferita all'insieme delle opere previste per la funzionalità dell'impianto, considerando che buona parte degli impatti dipende anche dall'ubicazione e dalla disposizione delle macchine. Per quanto riguarda la localizzazione dei parchi eolici caratterizzati da un notevole impegno territoriale, l'inevitabile modificazione della configurazione fisica dei luoghi e della percezione dei valori ad essa associati, tenuto conto dell'inefficacia di misure volte al mascheramento, la scelta della localizzazione e la configurazione progettuale, ove possibile, dovrebbero essere volte, in via prioritaria, al recupero di aree degradate laddove compatibile con la risorsa eolica e alla creazione di nuovi valori coerenti con il contesto paesaggistico. L'impianto eolico dovrebbe diventare una caratteristica stessa del paesaggio, contribuendo al riconoscimento delle sue specificità attraverso un rapporto coerente con il contesto. In questo senso l'impianto eolico determinerà il progetto di un nuovo paesaggio

Il progetto in esame non soddisfa nessuna delle due condizioni non essendo l'area degradata e non essendo idoneo a riqualificare positivamente un paesaggio già antropizzato e di alto valore culturale e ambientale.

- altro punto importante è il calcolo della producibilità che giustifichi la localizzazione e costruzione dell'impianto. La nostra zona non è un'area ventosa, così come riportato in tutte le mappe e in particolare anche secondo lo studio fatto dal consorzio LaMMA per conto della regione Toscana dove per l'area interessata riporta un valore di velocità media del vento con valori nettamente piu' bassi da quelli riportati nella relazione di Apollo Wind di 5,5 m/s. Comunque per decidere se il sito è idoneo è fondamentale attuare una campagna di rilevazione dati con anemometri fissi almeno per tre anni. Tutto questo induce ad a pensare che l'impianto avrebbe una bassa producibilità con produzioni ben inferiori a quelle indicate facendo decadere la sostenibilità tra la produzione e l'impatto negativo sul territorio;

- vogliamo mettere in evidenza la ricaduta sul territorio dal punto di vista economico durante e dopo la costruzione dell'impianto che è totalmente differente da quanto riportato da Apollo Wind in relazione. La costruzione dell'impianto non porterà nessun beneficio per le imprese locali in quanto le attività richiedono competenze specialistiche che non ci sono sul territorio e così anche l'assunzione di maestranze per la manutenzione futura dell'impianto. Le uniche ricadute sono soltanto negative vedi probabile perdita di presenze nel settore turistico ricettivo della zona (villaggi turistici, alberghi, agriturismi ecc.) che è una delle fonti primarie di reddito del territorio;

Pertanto,

CHIEDE

alla S.V., per quanto di competenza, la **motivata valutazione** di quanto sopra argomentato, ai sensi degli artt. 9 e ss. della legge n. 241/1990 e s.m.i. e 24 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., nonché la **declaratoria di non compatibilità ambientale**, ai sensi degli artt. 25 e ss. del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., per i sopra descritti motivi.

Tanto si porta a conoscenza delle altre Amministrazioni pubbliche in indirizzo a fini di opportuna informazione per le rispettive attività istituzionali.

Si ringrazia per l'attenzione prestata, con riserva di ulteriori azioni per la tutela ambientale e per la corretta gestione del territorio.

timbro e firma

CAPRIOLO s.r.l.
Sede Legale: Corso Italia, 2 - 50123 FIRENZE
Sede Operativa : Zona Banditella, 1
58051 MAGLIANO IN TOSCANA (GR)
P.IVA 01969490483